

# Giallo bollette, bufera sui vertici di Ato e Publiacqua

Chieste le dimissioni dei due

presidenti e «il rimborso immediato dei 6 milioni e mezzo in più pagati dagli utenti

di SANDRO BENNUCCI

**BUFERA** sull'Ato 3 del Medio Valdarno e su Publiacqua. Vengono chieste le dimissioni dei due presidenti, Giovanni Del Vecchio e Amos Cecchi. Ossia coloro che guidano l'organismo di ambito territoriale, che dovrebbe essere «ottimale», e l'ente gestore, quello che eroga forniture e fatture a chi vive e lavora nei comuni dell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia, nel Mugello, in Val di Sieve, a Monteverchi e in un pezzo della provincia d'Arezzo.

La miccia che ha fatto esplodere il caso, che avrà ripercussioni in sede governativa (Ministero dell'ambiente) e in Regione è stata la delibera del Co. Vi. Ri, il Comitato nazionale di controllo sull'uso delle risorse idriche che, come anticipato ieri da *La Nazione*, obbliga Publiacqua a rimborsare i cittadini degli aumenti eventualmente messi in bolletta fino a oggi. Aumenti autorizzati dall'Ato, per far affluire nelle casse della società che gestisce l'acqua 6 milioni e 200 mila euro in più, e dichiarati «indebiti» dal Co. Vi. Ri. Forze politiche di centrosinistra e di centrodestra e il sindacato Rdb-Cub di Firenze chiedono le dimissioni dei dirigenti e «il rimborso immediato» ai cittadini. Ma su questo secondo punto si sta delineando un giallo. L'Ato 3 del Medio Valdarno, in una nota diffusa ieri mattina, evidentemente dopo aver letto il nostro giornale, conferma la delibera del Co. Vi. Ri., ma precisa che i 6 milioni e 200 mila euro riconosciuti in più a Publiacqua, sarebbero stati messi nelle bollette del 2011. Ma l'affermazione contrasta con la delibera del Co. Vi. Ri, dove si legge testualmente che l'atto di transazione fra Ato 3 e Publiacqua, datato 11 luglio 2007, «è imputato in tariffa e spalmato nelle annualità dal 2008 al 2010». Letta così, la frase farebbe capire che già nelle bollette del 2008 i cittadini hanno pagato qualcosa in più. Ma anche Mariapia Strocchi, consigliere comunale di Forza Italia a Pelago, cioè colei che ha fatto il ricorso vincente al Co. Vi. Ri. ieri ha manifestato forti dubbi sul fatto che gli aumenti dovesse scattare nel 2011. Anzi si dichiara molto sorpresa da alcune coincidenze. Dopo aver ricordato che la delibera del Comitato ministeriale è datata 16 luglio 2008, la Strocchi ha detto: «Ci sembra una grossa

coincidenza che i tempi della delibera del Co. Vi. Ri e il piano d'ambito approvato nel luglio scorso, dove si specifica che i 6 milioni e 200 mila euro riguardano le tariffe del 2011, siano esattamente dello stesso periodo: luglio 2008. Quest'anno non è stato ancora pubblicato sul sito internet dell'autorità d'ambito. E c'è un ulteriore caso strano: che tutte le delibere dell'anno 2008 siano state inserite o modificate il 4 agosto scorso, cioè appena tre giorni fa. Ma allora perché l'Ato 3 non ha inserito nel sito anche l'atto di cui parla nel comunicato diffuso ieri, nel quale si chiarisce il giallo dei 6 milioni e 200 mila euro?».

**IL PROBLEMA** è serio. Quando sono in ballo i soldi dei cittadini serve la massima chiarezza. Non ci devono essere né gialli, né ombre. Fra l'altro, l'Ato 3 si è riservato il ricorso al Tar. Ma se i cittadini, per caso, avessero già sostenuto l'aumento, il rimborso dovrebbe avvenire prima del pronunciamento del tribunale amministrativo. La trasparenza di chi eroga un servizio pubblico si misura anche da questi atti.

La Regione, ieri, non si è pronunciata. Forse il presidente, Claudio Martini, ne parlerà nel *briefing* fissato con i giornalisti per oggi a mezzogiorno. C'è chi sussurra che la vicenda potrebbe suggerire una nuova modifica alla legge sui servizi pubblici: puntando su un solo Ato regionale invece dei tre previsti. Intanto l'interrogazione che Paolo Marcheschi, consigliere regionale di Forza Italia, ha depositato ieri a Palazzo Panciatichi, e nella quale si chiede chiarezza sulla vicenda, sarà proposta dai consiglieri azzurri in tutti i 56 comuni in cui operano l'Ato 3 e Publiacqua.



**1** **PARTITI** di centrodestra e di centrosinistra, oltre al sindacato di base hanno sollecitato Giovanni Del Vecchio e Amos Cecchi a farsi da parte

**2** **L'AUTORITÀ** di ambito territoriale conferma la delibera del Co.Vi.Ri ma precisa che gli aumenti sarebbero stati messi nelle tariffe del 2011

**3** **LA DATA** contrasta con i rilievi nazionali e con quei milioni «spalmati dal 2008 al 2010». Quindi in parte già pagati in questi mesi

